

Banchi con i tablet e niente cattedra Ecco come cambierà la scuola di Fino

La curiosità. All'istituto comprensivo ci saranno postazioni di studio colorate e interattive. E verrà selezionato un under 29 stipendiato part time che sappia reperire idee e risorse

FINO MORNASCO

SIMONE BACCILIERI

Un'aula 3.0, un "community raiser" e le porte sempre aperte fino alla sera. Ecco il piano per ridare smalto alle scuole dell'istituto comprensivo di Fino Mornasco.

Andiamo con ordine, partiamo dall'aula del futuro, sarà tecnologica e adatta ad un nuovo tipo di didattica, stile finlandese.

«Entro luglio apriremo l'aula 3.0 - spiega **Raffaella Piatti**, la dirigente scolastica - incominciamo con le scuole secondarie, abbiamo già stanziato i fondi, sono circa 30mila euro. Questa aula avrà la lim, ma non ci saranno cattedra e banchi, bensì dei tavoli componibili per favorire i lavori di gruppo, sono ribaltabili, sotto a ciascuna postazione ci sarà

un tablet. È un piccolo open space per promuovere l'integrazione, i colori alle pareti speriamo creino un ambiente accogliente e stimolante».

Così fanno nel nord Europa, così ha iniziato a fare anche la Parini a Como. Il "community raiser" invece chi è? «Stiamo cercando una persona tra i 19 e i 29 anni che voglia spendersi per la scuola - dice **Katia Mandaglio**, una mamma finese dell'associazione scuola-famiglia - intraprendente, meglio se ha fatto studi umanistici. Sarà stipendiato, con un part time e dovrà occuparsi di reperire risorse, fondi, ma anche idee, strumenti e novità per le nostre scuole. E' la figura chiave prevista dal bando "Scuole aperte" di Fondazione comasca a cui abbiamo deciso di partecipare con tutte le nostre energie».

Curriculum entro giovedì

I curriculum vanno inviati entro il 25 febbraio all'ufficio protocollo del Comune di Fino Mornasco, lasciamo per contatti un riferimento mail, tone62@alice.it.

Ultimo, non in ordine di importanza, il bando "Scuole aperte". Fondazione comasca entro il 29 febbraio bandisce 240mila euro per finanziare otto progetti pilota nella nostra provincia, i plessi scolastici non devono più chiudere la porta al suono dell'ultima campanella, ma devono trasformarsi in centri vivi e di riferimento per l'intera comunità.

Con il supporto delle associazioni genitori dopo le lezioni si potranno fare le ripetizioni, magari assistiti dai nonni, oppure le squadre sportive potranno raccogliere nuovi

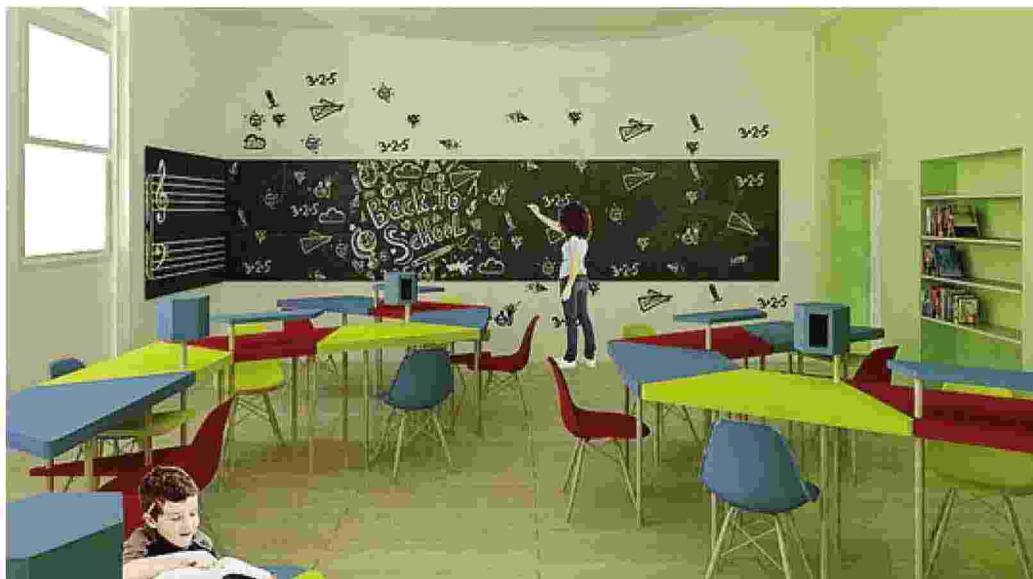
iscritti per i corsi che già fanno al pomeriggio, ma con una manciata di atleti.

E ancora le scuole finesi stanno pensando a corsi di italiano per le mamme straniere, piuttosto che spazi per la musica, la recitazione, per le esigenze del territorio. Queste almeno sono le intenzioni.

Otto le scuole pilota

Le scuole di Fino Mornasco si candidano ad essere uno degli otto istituti pilota nella Provincia di Como, questa iniziativa ha attecchito già da anni nel territorio milanese.

Servirà però non solo il supporto delle mamme e dei papà finesi, ma anche delle associazioni genitori di Luisago e di Cassina Rizzardi, perché il progetto è partecipativo di tutte le scuole dell'istituto comprensivo. E più in generale dei gruppi e delle associazioni del territorio.



Una simulazione di come potrà essere l'avveniristica aula 3.0 che sarà pronta a Fino entro luglio

